

RASSEGNA STAMPA

del

25/01/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2014 al 08-10-2014

24-01-2014 AgenParl MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL SUD	1
24-01-2014 Agi Maltempo: Protezione civile, "allerta temporali" al Sud	2
24-01-2014 Agronotizie.com Disastri naturali, Protezione civile e Conaf insieme per prevenirli	3
24-01-2014 Asca Maltempo: Letta, ok misure per area modenese	4
24-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani) «Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche	5
24-01-2014 Gazzetta del Sud Online Maltempo, allerta temporali al sud	7
24-01-2014 Giornale di Milano Online Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica	8
24-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Cade elicottero, morto il capo dell'Aviazione	9
24-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Rassegne stampa Protezione civile 24 gennaio 2014	10
24-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: da domani allerta temporali al Sud	11
24-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: da oggi neve in collina, forti venti e pioggia	12
24-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it "Siamo l'Emilia-Romagna, ma trattateci come il Molise". Lo chiedono i cittadini alluvionati	13
25-01-2014 Il Giorno (ed. Milano) La Protezione civile ha previsto un'allerta meteo dalle prime ore di oggi, con precipi...	14
25-01-2014 Il Giorno (ed. Milano) L'alluvione sulle ferite del terremoto Il Governo: niente tasse per sei mesi	15
24-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Le carte del rischio sismico in Italia devono essere riviste e, di conseguenza, devono essere ...	16
24-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Massimo Chiaravalli Viterbo. Erano partiti dalla base militare dell'Aves di Viterbo ieri mat...	17
24-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Gabrielli a muso duro Cialente, basta fango	18
24-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Gabrielli stronca Cialente: Basta ora faccia i nomi	19
24-01-2014 Il Sole 24 Ore Online Alluvione, partita la class action per la mancata manutenzione dei fiumi. Errani chiede al Governo la sospensione fiscale per sei mesi	20
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it Dipartimento Protezione Civile Bando 2013 del servizio civile	22
24-01-2014 Italia Vela.it METEO - Protezione Civile: ancora maltempo e vento forte sulle regioni meridionali	23
24-01-2014 Italtpress ALLERTA TEMPORALI AL SUD ED IN SICILIA	24
24-01-2014 Modena Qui Lo Stato assente? Ieri si è fatto sentire	25
25-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	

prima risposta del governo tasse sospese fino a luglio	26
24-01-2014 Panorama.it	
Il banco scuola antisismico	27
24-01-2014 Quotidiano.net	
Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'" ...	28

MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL SUD"

Data: 24/01/2014

Indietro

Venerdì 24 Gennaio 2014 16:46

MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL SUD Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 gen - Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 25 gennaio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare: - Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità. - Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: Protezione civile, "allerta temporali" al Sud**Agi**

"Maltempo: Protezione civile, "allerta temporali" al Sud"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Maltempo: Protezione civile, "allerta temporali" al Sud

17:19 24 GEN 2014

(AGI) - Roma, 24 gen. - Allerta della Protezione civile per temporali al Sud, con "criticita' arancione" sui settori tirrenici meridionali. Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani portera' ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse che estende e integra quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticita' consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani e' stata valutata una criticita' arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale e occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticita' gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna.

.

ìBu

Disastri naturali, Protezione civile e Conaf insieme per prevenirli

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Disastri naturali, Protezione civile e Conaf insieme per prevenirli"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Disastri naturali, Protezione civile e Conaf insieme per prevenirli

Il protocollo siglato ieri a Roma. Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli: "I professionisti dell'uso del territorio rappresentano un patrimonio di competenza ed esperienza"

Franco Gabrielli e Andrea Sisti firmano il protocollo d'intesa tra la Protezione civile e il Conaf

Siglato ieri 24 gennaio a Roma un protocollo d'intesa fra il capo del Dipartimento della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, e il presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali (Conaf), Andrea Sisti.

Obiettivo del protocollo d'intesa - della durata triennale - è quello di incentivare forme di collaborazione tra la Protezione civile e il Conaf attraverso i suoi 14 dipartimenti per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, in particolare in relazione alle competenze e peculiarità della professione dei dottori agronomi e dei dottori forestali declinate nell'Ordinamento professionale (sistemazioni idraulico-agrarie; incendi boschivi; stime danni a fabbricati rurali, infrastrutture, aziende agricole, allevamenti; etc.).

"I professionisti dell'uso del territorio - ha sottolineato il capo del Dipartimento della Protezione civile Gabrielli - rappresentano un patrimonio di competenza ed esperienza capillarmente distribuite. Possono dare un grande contributo alla costruzione della cultura del rischio, elemento fondamentale per la tutela dell'intero Paese".

Al fine di assicurare il pieno svolgimento del protocollo viene istituito un apposito Gruppo di lavoro finalizzato alla definizione delle intese operative, al coordinamento e verifica periodica delle attività. Il Gruppo di lavoro viene coordinato da un rappresentante del Dipartimento e sarà composto da tre rappresentanti per ciascuna delle parti.

Maltempo: Letta, ok misure per area modenese

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Letta, ok misure per area modenese"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Letta, ok misure per area modenese

24 Gennaio 2014 - 20:52

(ASCA) - Roma, 24 gen 2014 - Il Cdm di oggi ha varato misure per 'l'emergenza delle zone gia' colpite del terremoto nel Modenese e adesso dall'esondazione' del fiume Secchia". Lo ha reso noto il presidente del Consiglio, Enrico Letta, durante la conferenza stampa di stasera precisando che le norme sono comprese nel provvedimento sul rientro dei capitali dall'estero. Si tratta di misure "che hanno a che vedere con gli adempimenti tributari e contestualmente anche con una piccola norma che aiuta l'accelerazione della ricostruzione di opere infrastrutturali colpite dall'alluvione di Olbia in Sardegna'. sgr/mau

[foto](#)

[audio](#)

«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)

"«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > catania > Cronaca > «Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

IL PROGETTO

«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

Monitoraggio con strumenti in grado di individuare l'esatta posizione della nube di cenere

Catania 2

CorrieredelMezzogiorno 23

Vulcani 8

in Cronache 164 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

IL PROGETTO

«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

Monitoraggio con strumenti in grado di individuare l'esatta posizione della nube di cenere

CATANIA - Più che mai attuale, il problema della cenere vulcanica e della sicurezza del trasporto aereo a Catania, potrebbe essere superato grazie al progetto Secesta. Si tratta dell'innovativo piano che prevede reti di sensori per il controllo strumentale delle ceneri vulcaniche. L'idea è di implementare il sistema di monitoraggio delle ceneri vulcaniche con strumenti in grado di individuare l'esatta posizione della nube di cenere, con lo scopo di fornire avvisi e suggerimenti in tempo utile agli utenti aeronautici e migliorare così anche la sicurezza.

NUBE DI CENERE - Attualmente, il sistema che è in vigore per decidere ad esempio se chiudere o meno lo spazio aereo dell'aeroporto Fontanarossa di Catania si basa su mappe di previsione che considerano tre scenari di tipo eruttivo - crescente e utilizza dati di tipo meteorologico, come spiega il ricercatore Ingv, Domenico Patanè. In tal modo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia etneo ricostruisce la possibile traiettoria della nube di cenere, decidendo così di dichiarare lo stato di allerta per lo scalo etneo o no. Invece, con Secesta si andrebbe a creare appunto una rete di strumenti collocati su tutto il territorio, che permetterebbero con precisione di individuare i punti di ricaduta delle ceneri e le esatte quantità.

PRECISIONE - Un progetto che potrebbe risultare di grande aiuto stabilendo con precisione quale impatto avrebbe la cenere sul territorio, tramite appunto l'insieme dei sensori che saranno collocati sul versante meridionale del vulcano. Si passerebbe in tal modo da una previsione d'impatto, a una proiezione reale dei dati, che potranno essere riutilizzati in maniera più oggettiva, perché attraverso i sensori si avrà una proiezione reale e precisa con grande interesse per il traffico aereo.

AEROPORTO - Il progetto, come idea, è stato presentato nel 2012. Oggi c'è un'evoluzione, frutto del lavoro sul campo sperimentato dall'Ingv in sinergia con Unict, Pmf Ricerca e sviluppo e altri partner. Siamo cioè nella fase dell'implementazione e i possibili sviluppi dal punto di vista professionale sono altamente interessanti. L'idea nasce per risolvere il problema dell'aeroporto nei pressi del vulcano - spiega l'ingegnere del Pmf Ricerca, Luca Porcaro - per capire quando le condizioni sono realmente critiche e quindi decidere di conseguenza di bloccare partenze e arrivi. Le nubi di ceneri che si alzano dall'Etna, possono danneggiare i motori degli aerei e generare un grave pericolo per la sicurezza. In tal senso il progetto risulta essere innovativo, perché ha un sistema immediato tramite un processo di granulometria. Cioè

«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

gli strumenti che utilizzeremo ci permetteranno di stabilire con certezza quando si alza la nube, la sua direzione e quanto sono grandi le polveri .

PANNELLI SOLARI - In tal modo si potrà intervenire prima, ma anche evitare la chiusura preventiva degli spazi aerei. Fondamentale in tal senso il ruolo dell'Università di Catania, che si sta occupando di mettere a punto le metodologie e il sistema multisensoriale di sensori che funzioneranno con pannelli solari, che sarà installato lungo tutta la dorsale del cratere fino all'aeroporto. Il progetto mira a realizzare questa rete di monitoraggio, che ci permetterà di percepire con assoluta precisione l'orientamento e il flusso dinamico di evoluzione della cenere dal cratere all'aeroporto con almeno 4-5 ore di anticipo rispetto a quanto è possibile fare adesso precisa Bruno Andò, docente di sensori e strumentazione intelligente di misura presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica di Catania Insomma, una vera e propria strategia di pianificazione, organizzata alla perfezione per il riassetto del traffico aereo, che ci permetterà di predisporre le azioni necessaria per la viabilità .

FASI - Un progetto mai realizzato prima, che mira tra l'altro anche alla misurazione delle dimensioni delle particelle e che parte dall'esigenza tutta catanese di sapere con certezza se una nube di cenere vulcanica rischia di essere pericolosa o meno. L'Ingv di Catania si sta occupando di individuare gli spazi aperti dove installare i sensori: entro la fine di quest'anno il progetto dovrebbe vedere la fase implementativa quindi test ed esecuzione.

24 gennaio 2014

«Secesta», reti di sensori per il controllo delle ceneri vulcaniche

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte Italpress

Maltempo, allerta temporali al sud

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Maltempo, allerta temporali al sud"

Data: 24/01/2014

[Indietro](#)

Sei in: »[Sicilia](#)

[PROTEZIONE CIVILE](#)

Maltempo, allerta

temporali al sud

24/01/2014

E' stato emesso dal Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte "alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati".

Un allerta meteo, che prevede temporali diffusi al sud, è stato emesso dal Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte "alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati". L'avviso di avverse condizioni meteorologiche "estende ed integra quello diramato ieri". I fenomeni meteo, "impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche", sottolinea il Dipartimento della Protezione civile. L'allerta prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Questi fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità "arancione" (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticità "gialla" sono invece valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna. La criticità arancione, ricorda la Protezione civile, include la possibilità di "frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità". La criticità gialla invece include "danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature". (ANSA).

Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica

4minuti.it -

Giornale di Milano Online*"Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica"*

Data: 24/01/2014

[Indietro](#)

Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica

ITALIA - La Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo per l'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord atlantico che porta piogge, venti forti e nevicate anche a quote collinari su buona parte d'Italia. Piogge e temporali, anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venti forti su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. L'avviso meteo prevede infine nevicate al di sopra dei 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Emilia Romagna e Toscana, criticità arancione Criticità arancione (il livello medio di rischio su una scala di tre) per rischio idrogeologico sulla pianura di Modena e Reggio Emilia - già colpite dalla precedente ondata di maltempo - sui settori tirrenici centro-meridionali della Toscana e su quelli tirrenici della Campania. Criticità arancione anche sulle zone tirreniche centro-meridionali della Toscana, sull'intera Campania, sui bacini Agri-Sinni in Basilicata e sul settore nord tirrenico della Calabria. Scendono a 630 gli sfollati nel Modenese Continuano a diminuire gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza a Limidi di Soliera, S.Felice sul Panaro e Carpi: nella giornata di oggi da circa 800 sono scesi a 630. I centri di accoglienza di Mirandola e Medolla sono stati chiusi e i pochi ospiti rimasti sono stati sistemati in altre strutture. A Modena prosegue l'attività di presidio informativo nella parrocchia del Gesù Redentore in via Leonardo Da Vinci 270. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone

Cade elicottero, morto il capo dell'Aviazione**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

VITERBO Deceduti il generale di divisione dell'Esercito Giangiacomo Calligaris e il tenente Paolo Lozzi

Cade elicottero, morto il capo dell'Aviazione

Durante un volo di addestramento il mezzo ha tranciato i fili dell'alta tensione ed è precipitato

Venerdì 24 Gennaio 2014,

VITERBO - Erano partiti dalla base militare dell'Aves di Viterbo questa mattina per un semplice volo di addestramento. Poi i contatti chiusi e il tragico epilogo: l'AB 206 si è schiantato al suolo nel viterbese. Hanno perso la vita così il comandante dell'Aviazione dell'esercito, generale Giangiacomo Calligaris, 57 anni, e il giovanissimo tenente Paolo Lozzi, 25enne di Montefiascone.

Dell'elicottero si erano perse le tracce proprio nella stessa area in cui l'Enel aveva segnalato che una delle linee elettriche aeree risultava essere stata tranciata. Probabilmente è questa la causa dell'incidente, ma l'esatta dinamica la dovrà stabilire la Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta. Una volta trovato il relitto, sono arrivati altri mezzi dell'esercito, i carabinieri di Tuscania, il 118 con l'eliambulanza, i vigili del fuoco. Ma ormai non c'era più niente da fare, l'AB 206 era distrutto e i due militari morti.

Il generale di divisione Calligaris, 2 mila ore di volo all'attivo, era al comando dell'Aves di Viterbo dal primo marzo 2013, vantava una lista di onorificenze lunghissima e un curriculum di quelli importanti: ha effettuato missioni in Kosovo e Iraq, ha coordinato operazioni in Afghanistan, Chad, Haiti dopo il terremoto, Libia e molto altro. Il tenente Lozzi aveva ottenuto il brevetto di pilota militare di elicottero lo scorso luglio, al momento dell'incidente stava svolgendo la fase tattica prevista dal programma di addestramento. I messaggi di cordoglio sono arrivate a tutti i livelli, a partire dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. «In questa triste circostanza - scrive Napolitano - voglia rendersi interprete presso le famiglie dei due ufficiali e l'Esercito dei miei sentimenti di profondo cordoglio e di solidale partecipazione». E poi il presidente del Consiglio Enrico Letta, anche a nome del governo: «Consapevole e grato del lavoro che quotidianamente svolgono in Italia e nelle missioni internazionali uomini e donne delle nostre Forze Armate», il premier «è particolarmente vicino, in questo momento di profondo dolore, all'Esercito e al suo Comando aviazione, e si stringe ai familiari delle vittime». E ancora il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro della Difesa Mario Mauro, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

Il sindaco di Viterbo Leonardo Michelini ricorda sia Calligaris che Lozzi. «Il generale - commenta - era affabile e intelligente, mostrava una personalità sincera, schietta e soprattutto rispettosa degli altri. Lozzi l'ho conosciuto alla fine dello scorso anno proprio insieme a Calligaris, in occasione della presentazione del calendario dell'Esercito».

Rassegne stampa Protezione civile 24 gennaio 2014

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rassegne stampa Protezione civile 24 gennaio 2014"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 24 GENNAIO 2014

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Venerdì 24 Gennaio 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 24 gennaio 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 24 gennaio - NAZIONALE (9 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 gennaio - NORD \(123 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 gennaio - CENTRO \(228 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 gennaio - SUD \(49 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 24 gennaio - ISOLE \(24 articoli\)](#)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo: da domani allerta temporali al Sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: da domani allerta temporali al Sud"

Data: **24/01/2014**

Indietro

MALTEMPO: DA DOMANI ALLERTA TEMPORALI AL SUD

Per domani, sabato 25 gennaio, si prevedono precipitazioni sparse sulle regioni meridionali: il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse

Venerdì 24 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 25 gennaio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata; criticità gialla per le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna. Le criticità idrogeologiche e idrauliche sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it), dove sono anche consultabili le norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate, sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

iBu

Maltempo: da oggi neve in collina, forti venti e pioggia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: da oggi neve in collina, forti venti e pioggia"

Data: **24/01/2014**

Indietro

MALTEMPO: DA OGGI NEVE IN COLLINA, FORTI VENTI E PIOGGIA

Per la giornata di oggi il meteo prevede forti venti, moderate nevicate al di sopra di 400 metri e pioggia su buona parte del Paese. Criticità arancione per rischio idrogeologico su settori della Toscana, dell'Emilia-Romagna e buona parte del centro-sud

Venerdì 24 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Un intenso impulso nord-atlantico causerà precipitazioni sparse su buona parte delle Regioni italiane, nevicate a quote collinari e un'intensa ventilazione. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che sulla base delle previsioni disponibili d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso meteo prevede dalla mattinata di oggi, venerdì 24 gennaio, venti occidentali forti o di burrasca sulla Sardegna - con possibili raffiche fino a tempesta -, in estensione verso la Sicilia e, dalla sera, sulla Calabria e sulla Campania. Venti settentrionali forti, con raffiche di burrasca, interesseranno, invece, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna, le Marche, la Toscana, l'Umbria, e il Lazio, in estensione poi anche all'Abruzzo e al Molise. Saranno possibili mareggiate su tutte le coste esposte. Dalla mattinata sono inoltre previste nevicate al di sopra dei 400-600 m su Emilia Romagna, Marche, Umbria, in estensione all'Abruzzo e al Molise, con apporti al suolo generalmente moderati.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulle zone tirreniche centro-meridionali della Toscana, sull'intera Campania, sui bacini Agri-Sinni in Basilicata e sul settore nord tirrenico della Calabria. In criticità gialla sono valutate tutte le regioni centro-meridionali, le isole maggiori, la Liguria, l'Emilia-Romagna e le restanti zone tirreniche della Toscana. Le criticità idrogeologiche e idrauliche sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate, sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

"Siamo l'Emilia-Romagna, ma trattateci come il Molise". Lo chiedono i cittadini alluvionati

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Siamo l'Emilia-Romagna, ma trattateci come il Molise". Lo chiedono i cittadini alluvionati"

Data: **24/01/2014**

Indietro

"SIAMO L'EMILIA-ROMAGNA, MA TRATTATECI COME IL MOLISE". LO CHIEDONO I CITTADINI ALLUVIONATI

Il "Comitato Finale Emilia terremotata protesta" propone un "gemellaggio con le province di Isernia e Campobasso" per avere lo stesso trattamento post-emergenza riservato ai territori molisani dopo il sisma del 2002 e l'alluvione del 2003

Venerdi 24 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

"Siamo l'Emilia-Romagna, ma trattateci come il Molise": questa la richiesta che arriva dai cittadini dell'area nord del modenese, alle prese da domenica 19 gennaio con la drammatica alluvione causata dalla rottura di un argine del Secchia. A protestare è il "Comitato Finale Emilia terremotata protesta" nato dal maggio 2012 per chiedere alla Regione interventi per le zone colpite dal terremoto, e che oggi propone provocatoriamente un "gemellaggio con le province di Isernia e Campobasso", sperando di ricevere lo stesso trattamento a loro riservato in occasione davanti a tragedie simili a quelle che hanno colpito il modenese

"Volevamo proporre una sorta di gemellaggio con la Regione Molise, visto gli eventi calamitosi che ci accomunano - si legge sulla pagina facebook del comitato, che ricorda il terremoto di magnitudo 6.0 che il 31 Ottobre 2002 colpì la provincia di Campobasso e uccise a 27 bambini solo a San Giuliano di Puglia e l'alluvione che dopo qualche mese, a fine Gennaio 2003 interessò le province di Isernia e Campobasso aumentando così i disagi alla popolazione ed i danni alle aziende.

"Però - sottolinea il comitato - ci sono alcuni punti che ci differenziano nella gestione post calamità". Ed elenca tre punti in particolare:

1° - La Regione Molise ha attivato la procedura per la richiesta di aiuti di Stato alla Comunità Europea ottenendoli con parere positivo, cosa non fatta alla Regione Emilia Romagna...!!!

2° - I versamenti delle somme dovute e non corrisposte dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, ivi compresa la quota dei contributi a carico dei dipendenti, nonché i contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri, suddiviso in un numero di rate pari ad otto volte i mesi di sospensione...!!!..Considerato che la sospensione durò fino al 31 Dicembre 2003 fate voi due conti...!!

3° - Lo stato d'emergenza in Molise è stato prorogato dall'inizio 2003 fino alla fine del 2009".

"Chi siamo noi - si chiedono i cittadini del comitato - per non poter avere lo stesso trattamento? E' chiaro - conclude il post - che manca la volontà politica".

All'indomani della rottura dell'argine del Secchia e dell'alluvione, la Regione Emilia Romagna ha annunciato che avrebbe chiesto al Governo lo stato di emergenza e la sospensione per almeno sei mesi di ogni adempimento fiscale e tributario oltre a garantire la possibilità di Cig in deroga, in analogia a quando dispone la legge nazionale 164, che consente la concessione di cassa integrazione per eventi atmosferici. La Regione nel frattempo coprirà con risorse proprie i costi degli interventi necessari, fino a quando non verrà riconosciuto lo stato d'emergenza.

red/pc

La Protezione civile ha previsto un'allerta meteo dalle prime ore di oggi, con precipi...**Il Giorno (ed. Milano)**

"La Protezione civile ha previsto un'allerta meteo dalle prime ore di oggi, con precipi..."

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 13

La Protezione civile ha previsto un'allerta meteo dalle prime ore di oggi, con precipi... La Protezione civile ha previsto un'allerta meteo dalle prime ore di oggi, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, e raffiche di vento su Puglia, Sicilia e Calabria

L'alluvione sulle ferite del terremoto Il Governo: niente tasse per sei mesi**Il Giorno (ed. Milano)***"L'alluvione sulle ferite del terremoto Il Governo: niente tasse per sei mesi"*Data: **25/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

L'alluvione sulle ferite del terremoto Il Governo: niente tasse per sei mesi Bassa Modenese in ginocchio. Rabbia e paura: chissà se ci rialziamo

Roberto Grimaldi MODENA C'È CHI prova a scherzarci sopra dicendo che ora manca solo l'invasione delle cavallette. Ma si ride per non piangere. Con il terremoto della primavera 2012 e l'alluvione del 19 gennaio scorso, in due anni la Bassa modenese è stata messa in ginocchio e c'è chi teme che stavolta rialzarsi sarà quasi impossibile. Il grido di dolore sembra l'eco di quello di due anni fa: non dimenticatevi di noi. Anche perché, dicono soprattutto gli imprenditori, il 2% del Pil italiano viene da qui: non vi conviene abbandonarci. È infatti ancora il settore produttivo a soffrire: prima si scavava tra le macerie, ora si arranca nel fango. E non sono rari i casi di imprenditori colpiti due volte, prima dal sisma poi dall'inondazione. L'annuncio del Consiglio dei ministri (per decreto sono state sospese tasse e tributi per i prossimi sei mesi per le zone alluvionate) viene accolto con un minimo di diffidenza: «Ci mancherebbe che volessero le tasse da noi. Ma poi cosa faranno, ce le chiederanno indietro in un'unica soluzione?». I pochi soldi visti dopo il sisma e la troppa burocrazia per chi deve ricostruire, hanno lasciato il segno. Del resto questa terra soffre da due anni. I NUMERI sono impietosi: in seguito al terremoto, si calcola che l'ammontare complessivo dei danni in Emilia-Romagna abbia superato i 12 miliardi di euro, concentrati soprattutto nella provincia di Modena. Una vera e propria mazzata si è abbattuta sul sistema produttivo: basti pensare che 2.400 aziende, in seguito ai danni subiti dalle scosse, hanno dovuto mettere in cassa integrazione quasi 26mila lavoratori. Il danno complessivo per le industrie ammontava a 2,7 miliardi di euro, concentrato soprattutto sui settori tessile e biomedicale. Un bollettino di guerra anche dai campi: le aziende agricole e zootecniche colpite sono state quasi 14mila (pari al 18,7% del totale regionale), di cui 1.233 aziende con allevamenti.

Complessivamente, i danni stimati per il settore agricolo e quello agro-industriale ammontavano a 2,4 miliardi di euro circa. Insomma, ce n'era già abbastanza per delocalizzare e cambiare area. Ma la maggior parte è rimasta, rimboccandosi le maniche e sperando nel futuro. Una speranza affogata in un mare di fango. Chi aveva un'attività commerciale a pianterreno si mette le mani nei capelli: merce e arredi da buttare, impianti da rifare, frigoriferi ormai inservibili. Per i negozi per ora il conto passa i centomila euro di media per ognuno: la somma totale sforerà i 200 milioni. E anche il manifatturiero ha subito un brutto colpo. Secondo una prima stima, le aziende colpite dall'alluvione di domenica scorsa sono circa duemila. LA CONTA dei danni è ancora agli inizi, si parla comunque di diversi milioni di euro: le acque hanno mandato in tilt strutture produttive e macchinari, quasi tutti dovranno fermare l'attività da uno a tre mesi. Un incubo. Rete Imprese Italia calcola che se non avranno indennizzi del 100% dovranno chiudere, con la conseguenza immediata di circa 5.000 posti di lavoro in meno, compresi quelli dei titolari e dei soci delle imprese. E quel che è peggio, una parte delle aziende colpite era ancora sul punto di ripartire dopo i danni del sisma. FANNO la conta dei danni per una seconda volta in due anni diverse aziende del biomedicale, come la Abl e la Biofer di Medolla, la Unifil di Cavezzo, la Damitech, la Camot e la Nuova Cdp: per queste ultime non si parla di fabbrica sommersa, ma di elettricità staccata per un numero di ore sufficiente tale da danneggiare la produzione. Poi c'è l'azienda metalmeccanica Meta San Felice: a causa della scossa del 29 maggio crollò il capannone e persero la vita tre operai. Paolo Preti, titolare dell'azienda, decise allora di spostarsi a Bomporto, uno dei Comuni invasi dalle acque del Secchia nei giorni scorsi... «E dallo Stato non abbiamo ancora ricevuto un centesimo per i danni del terremoto dice Paolo Preti. Che fare? C'è poco da fare, ci rimboccheremo le maniche per l'ennesima volta». Lui come tanti altri. Ma questa volta basterà?

Le carte del rischio sismico in Italia devono essere riviste e, di conseguenza, devono essere ...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

24/01/2014

Chiudi

«Le carte del rischio sismico in Italia devono essere riviste e, di conseguenza, devono essere formulate nuove mappe. Va responsabilmente accolta e sostenuta, in tutte le sedi istituzionali competenti, questa indicazione rassegnata da Enzo Mantovani, direttore del gruppo di geofisica dell'Università di Siena». Il monito è di Angelo Antonio D'Agostino, deputato di Scelta Civica e membro della commissione Ambiente della Camera. «Le conclusioni cui è giunta l'equipe di scienziati guidata dal professor Mantovani – aggiunge D'Agostino – sono il frutto di dati raccolti in vent'anni di osservazioni e studi che suggeriscono nuovi e più efficaci modelli per la determinazione della sismicità sul territorio e una più coerente programmazione della prevenzione dei disastri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

iBu

Massimo Chiaravalli Viterbo. Erano partiti dalla base militare dell'Aves di Viterbo ieri mat...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

24/01/2014

Chiudi

Massimo Chiaravalli Viterbo. Erano partiti dalla base militare dell'Aves di Viterbo ieri mattina per un semplice volo di addestramento. Poi i contatti chiusi e il tragico epilogo: l'AB 206 si è schiantato al suolo nel Viterbese. Hanno perso la vita così il comandante dell'Aviazione dell'esercito, generale Giangiacomo Calligaris, 57 anni, e il giovanissimo tenente Paolo Lozzi, 25enne di Montefiascone. Dell'elicottero si erano perse le tracce proprio nella stessa area in cui l'Enel aveva segnalato che una delle linee elettriche aeree risultava essere stata tranciata. Probabilmente è questa la causa dell'incidente, ma l'esatta dinamica la dovrà stabilire la Procura della Repubblica, che ha aperto un'inchiesta. Una volta trovato il relitto, sono arrivati altri mezzi dell'esercito, i carabinieri di Tuscania, il 118 con l'eliambulanza, i vigili del fuoco. Ma ormai non c'era più niente da fare, l'AB 206 era distrutto e i due militari morti. Il generale di divisione Calligaris, 2mila ore di volo all'attivo, era al comando dell'Aves di Viterbo dal primo marzo 2013, vantava una lista di onorificenze lunghissima e un curriculum di quelli importanti. Tra i primi messaggi di cordoglio, quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. «In questa triste circostanza - ha scritto Napolitano - voglia rendersi interprete presso le famiglie dei due ufficiali e l'Esercito, dei miei sentimenti di profondo cordoglio e di solidale partecipazione». E poi il presidente del Consiglio Enrico Letta, anche a nome del governo: «Consapevole e grato del lavoro che quotidianamente svolgono in Italia e nelle missioni internazionali uomini e donne delle nostre Forze Armate», il premier «è particolarmente vicino, in questo momento di profondo dolore, all'Esercito e al suo Comando aviazione, e si stringe ai familiari delle vittime». E ancora il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro della Difesa Mario Mauro, il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Il sindaco di Viterbo Leonardo Michelini ricorda sia Calligaris che Lozzi. «Il generale - commenta - era affabile e intelligente, mostrava una personalità sincera, schietta e soprattutto rispettosa degli altri. Lozzi l'ho conosciuto alla fine dello scorso anno proprio insieme a Calligaris, in occasione della presentazione del calendario dell'Esercito». Ieri pomeriggio in consiglio comunale è stato osservato un minuto di silenzio. A Montefiascone, invece, il sindaco Luciano Cimarello con Lozzi vantava un'amicizia di lungo periodo. «Quel ragazzo l'ho visto crescere, amava il suo lavoro. Qui lo conoscevano tutti: un ragazzo alla mano, una persona perbene e benvoluta». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli a muso duro Cialente, basta fango*Al Brancaccio lo spettacolo**tratto dal celebre film**Regia di Stefano Genovese*

Gabrielli a muso duro

«Cialente, basta fango»

«La Protezione civile

non è l'incubatore

delle malefatte»

LA POLEMICA

Un attacco frontale, dai toni insolitamente duri anche per chi, come lui, non ha mai risparmiato critiche, ma sempre con un profilo molto basso. Stavolta no, Franco Gabrielli prende carta e penna e invia una lettera al vetriolo a Massimo Cialente, in quella che è a tutti gli effetti la reazione più devastante a sdegnata al caso delle dimissioni, poi ritirate, del sindaco. Non ci sta, il capo della Protezione civile, a sentir parlare del Dipartimento come «dell'incubatore di tutte le presunte malefatte del territorio». «È una costante - dice - che ascolto da troppo tempo e credo sia giunto il momento di dire basta». Il concetto espresso da Cialente che ha scatenato la reazione è quello sui puntellamenti, un giro da 200 milioni di euro - sul quale ha messo gli occhi la Procura - che «il Comune non avrebbe voluto avere, ma che invece la Protezione civile ha assegnato».

«Cosa hai in mente quando ti riferisci alla Protezione civile? - dice duro Gabrielli - Sai che esiste un sistema?

(riascoltando il tuo discorso tenuto a Coppito il 29 gennaio del 2010 direi che ne eri perfettamente edotto - si tratta del passaggio di consegne a Chiodi commissario, ndr). Sai che Protezione civile sono milioni di donne e uomini - a partire dai 95.000 volontari complessivamente intervenuti nel post terremoto abruzzese (molti di più dei 17.000 cui normalmente fai riferimento), dal personale del Dipartimento, dei vigili del fuoco, delle forze armate, delle forze di polizia, della comunità scientifica, delle aziende fornitrici dei servizi essenziali e di tutte le altre componenti del Servizio nazionale che hanno investito mesi della loro vita per il territorio aquilano, mentre altri stavano in ferie - che non meritano di essere utilizzati, a piacimento, per coprire manchevolezze altrui?».

«Al posto di infangare l'intero Sistema - prosegue il capo Dipartimento -, se vuoi, Ti invito a fare nomi e cognomi: la separazione tra il "tutti" è le "pecore nere" non può valere solo per L'Aquila. Nel capoluogo abruzzese ci sono stato dal 7 aprile 2009 al 15 maggio 2010 e credo di poter testimoniare come si comportavano gli "amici" di ieri e i "nemici" di oggi: sono sempre pronto a un confronto pubblico per tutelare l'onorabilità di chi ha lavorato e lavora nel solo interesse del Sistema nazionale della Protezione civile». Come se non bastasse, l'ex prefetto ha allegato alla lettera parte della trascrizione di quanto Cialente e l'allora Presidente della Provincia, attuale senatrice della Repubblica, Stefania Pezzopane, dissero il 29 gennaio 2010, in occasione della cerimonia pubblica del passaggio di consegne tra la struttura commissariale guidata dal Dipartimento della Protezione civile e quella del Presidente della Regione Abruzzo. «Credo sia la testimonianza più evidente di come, in base alle necessità, si strumentalizzi il lavoro svolto da migliaia di persone per bene per coprire deficit altrui» dice velonoso Gabrielli. Trascrizioni in cui, ad esempio, il sindaco ringrazia la Protezione civile («Tutti ringraziamo sempre Guido Bertolaso però Guido sa che quando ringraziamo lui... lo dice sempre Guido: dice "io sono quello che guida una grande squadra"») e la Pezzopane fa altrettanto («Dieci mesi di lunghissimo lavoro guidati in questo posto da Guido Bertolaso, amico perenne di questa terra, e da tutti i suoi uomini e le sue valide donne»). Parole che sembrano distanti, ormai, ben più dei quattro anni trascorsi.

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli stronca Cialente: Basta ora faccia i nomi

Al Brancaccio lo spettacolo

tratto dal celebre film

Regia di Stefano Genovese

Gabrielli stronca

Cialente: «Basta

ora faccia i nomi»

Attacco frontale anche alla Pezzopane

«Così si strumentalizza il lavoro di tutti»

LA POLEMICA

L'AQUILA Un attacco frontale, dai toni insolitamente duri anche per chi, come lui, non ha mai risparmiato critiche, ma sempre con un profilo molto basso. Stavolta no, Franco Gabrielli prende carta e penna e invia una lettera al vetriolo a Massimo Cialente, in quella che è a tutti gli effetti la reazione più devastante a sdegnata al caso delle dimissioni, poi ritirate, del sindaco. Non ci sta, il capo della Protezione civile, a sentir parlare del Dipartimento come «dell'incubatore di tutte le presunte malefatte del territorio». «È una costante - dice - che ascolto da troppo tempo e credo sia giunto il momento di dire basta». Il concetto espresso da Cialente che ha scatenato la reazione è quello sui puntellamenti, un giro da 200 milioni di euro - sul quale ha messo gli occhi la Procura - che «il Comune non avrebbe voluto avere, ma che invece la Protezione civile ha assegnato». «Cosa hai in mente quando ti riferisci alla Protezione civile? - dice duro Gabrielli - Lui e Pezzopane facciano i nomi. Così si strumentalizza il lavoro di tutti».

Dascoli a pag. 41

***Alluvione, partita la class action per la mancata manutenzione dei fiumi.
Errani chiede al Governo la sospensione fiscale per sei mesi***

Alluvione, partita la class action per - I nomi che scorrono lungo le strade e i - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 24/01/2014

Indietro

24 gennaio 2014

Alluvione, partita la class action per la mancata manutenzione dei fiumi. Errani chiede al Governo la sospensione fiscale per sei mesi

di Ilaria Vesentini

I nomi che scorrono lungo le strade e i campi allagati della Bassa modenese sono tristemente noti alla cronaca da quasi due anni: Bomporto, San Felice, Finale Emilia, Bastiglia, San Prospero, Medolla, Camposanto. Qui 40mila abitanti sono stati coinvolti domenica scorsa dall'esondazione del fiume Secchia. Famiglie e imprenditori che stavano ancora faticosamente risollevandosi dagli effetti del terremoto del maggio 2012 e che oggi guardano con angoscia il cielo, perché è ricominciato a piovere e questo rallenterà le operazioni di scolo dei soccorritori. Ci sono 1.800 capannoni allagati, 10mila ettari di campi sommersi, un quarto dei quali coltivati, anche se la conta dei danni è in corso e solo la prossima settimana si ufficializzeranno le prime cifre.

Come nella primavera di due anni fa non sono però scene di disperazione a levarsi dal cratere del sisma, colpito una seconda volta da una calamità naturale, ma la laboriosità e solidarietà degli emiliani. Questa volta, però, mescolate alla rabbia, perché sono tutti convinti ci sia una responsabilità umana nella rottura degli argini del fiume.

Lo testimonia la class action che lo studio legale di Massimo Jasonni, professore di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, sta portando avanti, "perché questo tragico evento ha cause ben precise in capo agli enti, ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio, che dovevano sovrintendere, e non lo hanno fatto", spiega l'avvocato, facendosi portavoce di quanti - gli agricoltori in primis - hanno subito denunciato che non si può puntare il dito "contro Giove pluvio o le nutrie, quasi non fosse noto a tutti, e da decenni, che le nutrie scavano negli argini dei fiumi, ma contro il vergognoso stato di degrado dell'ambiente e la mancata custodia delle acque pubbliche e manutenzione dell'alveo e degli argini dei fiumi. Beni costituzionalmente protetti - fa notare Jasonni - e non solo per la salvaguardia del paesaggio, ma anche per la difesa della vita e della salute dei cittadini".

Non ci sta a finire sul banco degli imputati l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che ha la competenza nella manutenzione dei corsi d'acqua della pianura modenese: sui 90 km del fiume Secchia (un'ottantina arginati), su 80 km di fiume Panaro (60 con argini, finora hanno retto ma sono sorvegliati speciali), i 12 km del naviglio modenese che a sua volta è straripato, quando domenica scorsa, è stato raggiunto dai 20 milioni di metri cubi d'acqua fuoriusciti dalla falla di 60 metri lungo l'argine del Secchia.

"Siamo sereni - afferma il direttore dell'Aipo, Luigi Fortunato - non solo perché l'ultima manutenzione in quel tratto del fiume l'avevamo effettuata lo scorso 5 dicembre ma perché facciamo quello che possiamo considerando che negli ultimi dieci anni non abbiamo mai ricevuto un euro in più di fondi e che abbiamo 12 uffici da Rovigo a Moncalieri, 3.800 km di reticolo da gestire e un personale idraulico di 70 unità (nel Modenese sono 13 gli addetti Aipo, ndr). È troppo facile ricordarsi del tema della difesa del suolo solo di fronte al disastro. La sicurezza idraulica, si paga, come i pedaggi stradali. Ma se l'Anas avesse le nostre risorse non riusciremmo neppure a circolare sulle nostre strade".

"O si garantiscono i finanziamenti agli organismi deputati alla manutenzione del territorio o tanto vale chiuderli e risparmiare i soldi della struttura", ribatte la presidente di Confagricoltura Modena, Eugenia Bergamaschi, che abita a 200 metri da dove l'argine del Secchia si è rotto. "Posso dire a ragion veduta che era un disastro annunciato: qui manutenzioni non se ne vedono fare, a meno che non le facciano la notte". I danni al sistema agricolo, stima Confagricoltura, sono più gravi di quelli provocati dal terremoto. "Perché il sisma non aveva danneggiato le colture, mentre l'acqua ha compromesso fabbricati, attrezzature e anche i campi", spiega Bergamaschi.

Qui - precisa la Coldiretti emiliano-romagnola - siamo nel distretto della denominazione Lambrusco e nel cuore della produzione di pere Igp. Bisogna asciugare la terra il prima possibile per evitare l'asfissia delle piante. Se entro una

***Alluvione, partita la class action per la mancata manutenzione dei fiumi.
Errani chiede al Governo la sospensione fiscale per sei mesi***

settimana i campi non saranno drenati i danni alla filiera saranno enormi".

Eppure l'Emilia sta dando, una seconda volta, un esempio di solidarietà e capacità di reazione straordinarie, senza aspettare aiuti esterni: le idrovore dei consorzi di bonifica sono al lavoro notte e giorno da cinque giorni per drenare l'acqua dai campi e nelle campagne gli agricoltori si danno una mano l'un l'altro per costruire fossi, mettere al sicuro attrezzature e bestiame. Anche la macchina istituzionale locale si è immediatamente messa in moto: comuni, provincia e regione stanno coordinando un lavoro di squadra che ha stupito gli stessi agricoltori modenesi. E ieri il presidente della Regione Vasco Errani è stato a Palazzo Chigi per chiedere la sospensione fiscale nelle aree martorate prima dal terremoto e ora dall'alluvione. "Ho trovato sensibilità e attenzione nel Governo - riferisce il governatore nonché commissario straordinario alla ricostruzione post-sisma - cui ho chiesto l'emanazione di un provvedimento che sospenda per sei mesi ogni forma di pagamento tributario o fiscale in favore di chi lavora e abita nelle zone colpite dall'esondazione". In attesa che venga riconosciuto lo stato di emergenza già formalizzato a inizio settimana per arrivare "al pieno riconoscimento dei danni a tutti i soggetti colpiti, imprese, cittadini ed enti pubblici", puntualizza Errani.

24 gennaio 2014

Dipartimento Protezione Civile / Bando 2013 del servizio civile

Informagiovani di Sacile

Informagiovani di Sacile.it

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi:

- “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.
- “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito www.protezionecivile.gov.it. I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: serviziocivile@protezionecivile.it www.protezionecivile.gov.it tel. 0668202927 - 2399

METEO - Protezione Civile: ancora maltempo e vento forte sulle regioni meridionali

- Italiavela

Italia Vela.it

"METEO - Protezione Civile: ancora maltempo e vento forte sulle regioni meridionali"

Data: **24/01/2014**

Indietro

METEO

METEO - Protezione Civile: ancora maltempo e vento forte sulle regioni meridionali Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, sabato 25 gennaio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata.

In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

24/01/2014 17.19.00

ALLERTA TEMPORALI AL SUD ED IN SICILIA

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA TEMPORALI AL SUD ED IN SICILIA"

Data: **24/01/2014**

Indietro

ALLERTA TEMPORALI AL SUD ED IN SICILIA

24 gennaio 2014

ROMA (ITALPRESS) Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna. (ITALPRESS).

*Lo Stato assente? Ieri si è fatto sentire***Modena Qui**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

24-01-2014

Lo Stato assente? Ieri si è fatto sentire

Interviene Napolitano «Vicino ai modenesi» Mercoledì è stato accusato da un consigliere regioanle (Idv) di aver dimenticato Modena.

Ieri è arrivato il messaggio del Presidente Giorgio Napolitano che ha fatto sapere che continua a seguire «l'evolversi dei danni determinati dalle alluvioni su vaste aree del Paese, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate».

Questo il messaggio di Napolitano in una nota della presidenza della Repubblica.

«Il Capo dello Stato, nel manifestare la propria commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime e, al tempo stesso, il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono ancora impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso, ha espresso al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, i propri sentimenti di solidale vicinanza ed incoraggiamento alle comunità del modenese, già gravemente colpite dal terremoto del maggio 2012, e li esprime a tutta la popolazione».

Il ministro Orlando monitora la situazione Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando «sta monitorando costantemente la situazione relativa all'alluvione che ha colpito l'Emilia e soprattutto la zona del modenese».

Il ministro, spiega una nota, è «in continuo contatto con i parlamentari della zona, con le Istituzioni locali e in particolare con il presidente della regione Errani e l'assessore Gazzolo, tutti impegnati in prima linea nell'affrontare l'emergenza causata dall'esondazione del fiume Secchia».

Nei prossimi giorni il ministro, ieri ha detto che stava seguendo con Palazzo Chigi l'iter dei provvedimenti necessari a dare risposta ai danni causati dal maltempo, effettuerà un sopralluogo nelle zone colpite.

prima risposta del governo tasse sospese fino a luglio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Cronaca

Prima risposta del governo «Tasse sospese fino a luglio»

Il consiglio dei ministri ha varato il provvedimento. Errani: «I danni delle famiglie e delle imprese vanno riconosciuti. La prossima settimana sarà proclamato lo stato di emergenza sul territorio»

ANNUNCIO IN REGIONE L assessore Paola Gazzolo ha detto che a breve partiranno interventi straordinari su fiumi e canali per ulteriore sicurezza

FINANZIARE AGRICOLTORI Imprenditori e allevatori colpiti potranno accedere al fondo nazionale di solidarietà per i risarcimenti

di Davide Berti Il Governo ha battuto un colpo. Ci ha messo cinque giorni - oggi è il sesto da quando è scattata

l'emergenza - ma la prima risposta, anche se ancora non esaustiva, è arrivata, con il rinvio del pagamento delle tasse. IL

CONSIGLIO DEI MINISTRI «Nel decreto c'è un provvedimento che riguarda le zone colpite dall'esondazione del fiume nel Modenese, zone che erano già state colpite dal terremoto. Siamo intervenuti con norme sugli adempimenti tributari:

tasse sospese dal 17 gennaio al 31 luglio». Lo ha detto il premier Enrico Letta dopo il consiglio dei ministri che si è

concluso ieri sera attorno alle 19. ERRANI GUARDA AVANTI «Si tratta di un primo importante provvedimento che riguarda cittadini e imprese di ogni comparto oggi colpiti dall'alluvione e già pesantemente danneggiati dal terremoto

2012», ricorda Errani: «Puntiamo poi alla proclamazione dello stato di emergenza per la prossima settimana e, come prevedono le norme, abbiamo avviato la necessaria ricognizione. Infine, sottolineo la necessità che siano pienamente

riconosciuti i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese, lo merita una comunità laboriosa e tenace, che non vuole

arrendersi, e lo merita un tessuto economico e produttivo di grande valore per il Paese, nell'agricoltura come nell'industria, nell'artigianato, nel commercio». PARLAMENTARI SODDISFATTI Dopo l'alluvione di domenica, i parlamentari

modenesi del Pd erano intervenuti a più riprese nei due rami del Parlamento per incalzare il Governo a prendere con

rapidità provvedimenti a sostegno delle famiglie e delle imprese danneggiate. «Dal Governo Letta non parole di

circostanza - commentano stasera ora - ma fatti concreti e rapidi in aiuto delle famiglie e delle imprese alluvionate». Oggi

pomeriggio, i parlamentari incontreranno di nuovo i sindaci delle zone alluvionate per fare il punto della situazione e delle

richieste. INTERVENTI SUI FIUMI A breve potrebbero partire i primi interventi straordinari sui fiumi e i canali della

bassa modenese, per migliorare la sicurezza della zona messa in ginocchio di nuovo dall'alluvione di questi giorni. A dirlo

è l'assessore regionale alla difesa del suolo, Paola Gazzolo, in una nota: «Oltre all'emergenza, che è la nostra priorità,

continuiamo a lavorare anche per portare avanti un piano di interventi straordinario, per entità e tempi di realizzazione, su

tutto il nodo idraulico Secchia-Panaro-Naviglio. Ci sono le condizioni per fare presto e bene perchè sono già cantierabili

diversi interventi nelle zone colpite». A questo proposito, la giunta Errani «aveva inviato al Governo, prima dell'evento,

una richiesta di ulteriori finanziamenti pari a 19 milioni di euro», da sommarsi agli «oltre 28 milioni di euro per opere già

realizzate o in corso di realizzazione». FONDO DI SOLIDARIETÀ È stata firmata dal ministro delle politiche agricole

Nunzia De Girolamo la dichiarazione dello stato di eccezionali avversità atmosferiche: «Gli agricoltori - scrive il ministro

- che a seguito di tali eventi hanno subito danni alle produzioni agricole, alle strutture aziendali ed alle scorte, potranno

così accedere al fondo di solidarietà nazionale». Speriamo sia solo l'inizio. @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il banco scuola antisismico

- Panorama

Panorama.it

"Il banco scuola antisismico"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Il banco scuola antisismico

Dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia del 2002 è nata la voglia di realizzare qualcosa che potesse salvaguardare gli studenti: un banco scolastico antisismico. 24-01-2014 15:47 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

LEGGI ANCHE

Terremoto: a tremare non è solo l'Abruzzo. In Italia 80 mila gli edifici pubblici "vulnerabili"

Terremoto chi rischia di più

di Marina Jonna Andrea Urbano, che di mestiere fa tutt'altro, era nei pressi di San Giuliano il giorno della tragedia del crollo della scuola (31-10-2002). Da qui l'idea di progettare un banco di scuola che potesse resistere al crollo di tre solai, proteggendo il bambino che lì sotto trova rifugio.

In pratica il banco è munito, sul piano di lavoro, di una maniglia: nel momento del pericolo, lo studente si rifugerà sotto il banco ribaltando il piano. Si crea così uno spazio vitale protetto sotto il quale il ragazzino può stare, ma non solo: ogni banco è dotato di un mini-kit di sopravvivenza. Per ora questo banco brevettato rimane solo un prototipo, ma l'idea è assolutamente interessante. E potrebbe essere applicata anche ad altri arredi.

Se volete trovare altre informazioni, potete cliccare [qui](#).

Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Cronaca > Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'".

Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'"

Nuova allerta meteo da parte del Dipartimento della Protezione Civile per un'altra perturbazione che porta piogge, venti forti e nevicate anche a quote collinari su buona parte d'Italia

SEGUI IL CANALE METEO

Allagamenti ed esondazioni nel Modenese (Ansa)

Notizie Correlate

Articoli correlati **SEGUI IL CANALE METEO**

Roma, 24 gennaio 2014 - Circolazione stradale interrotta sull'Aurelia alla frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, a causa di una frana. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, è presente anche il personale dell'Anas per ripristinare la circolazione il prima possibile.

NUOVA ALLERTA METEO - Ed è scattata una nuova allerta meteo da parte del Dipartimento della Protezione Civile per un'altra perturbazione proveniente dal nord atlantico che porta piogge, venti forti e nevicate anche a quote collinari su buona parte d'Italia.

Già da ieri sera piogge e temporali, anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, si sono abbattuti su Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Previste, poi, nevicate al di sopra dei 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con apporti al suolo generalmente moderati.

Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha valutato una criticità arancione (il livello medio di rischio su una scala di tre) per rischio idrogeologico sulla pianura di Modena e Reggio Emilia - già colpite dalla precedente ondata di maltempo - sui settori tirrenici centro-meridionali della Toscana e su quelli tirrenici della Campania. Criticità che si estenderà, con il passare delle ore, anche all'intera Campania, sui bacini Agri-Sinni in Basilicata e sul settore nord tirrenico della Calabria.

PREVISIONI PER IL WEEKEND - Week-end tra sprazzi di sereno e nuvole in Italia. Domani al Nord bello nella prima parte del giorno, salvo residui annuvolamenti al mattino sulla Romagna. Nubi però di nuovo in aumento dalla serata a partire da Ovest, con deboli nevicate la notte sulle Alpi occidentali dai 600-1000 metri.

Temperature stabili o in lieve aumento, con le massime tra 8 e 13 gradi. Venti moderati-tesi da Nordest sui mari, deboli altrove. Mari generalmente mossi.

Al Centro ancora molte nubi sulle adriatiche con precipitazioni sparse, nevose dai 400-700 metri, in assorbimento da Nord entro il pomeriggio con ampie schiarite. Perlopiù soleggiato sulle tirreniche, salvo residui annuvolamenti a ridosso della dorsale e l'arrivo di stratificazioni notturne. Temperature in calo ad Est, in rialzo ad Ovest: massime tra 8 e 13 gradi, anche meno sulle adriatiche. Venti sino a tesi da Nordest-Nordovest con mari da agitati o molto mossi a mossi.

Al Sud tempo molto instabile con piogge ed acquazzoni sparsi e qualche fenomeno temporalesco. Quasi sempre asciutto sulla Sicilia sudorientale. Migliora quasi ovunque dalla tarda serata, eccetto che su messinese e medio-bassa Puglia. Neve oltre i 700-1000 metri sulla dorsale appenninica. Temperature in flessione, con le massime tra 9 e 13 gradi. Venti sino a tesi ciclonici con mari mossi o molto mossi, anche agitati ad Ovest.

Domenica invece al Nord, dicono gli esperti di 3bmeteo.com, variabile ma con ampi rasserenamenti in avanzamento da Ovest, eccezion fatta per maggiore nuvolosità sulle Alpi di confine, associata a deboli nevicate oltre i 600-800 metri. Non

Maltempo, altra frana in Liguria. Allerta meteo, in arrivo neve e pioggia. "E mercoledì 'big snow'"

escluso al mattino qualche fiocco anche a ridosso della dorsale emiliana fin verso quote pianeggianti. Temperature abbastanza stabili, con le massime tra 6 e 11 gradi. Venti moderati o tesi settentrionali. Mari da mossi a molto mossi. Al Centro irregolarmente nuvoloso tra mattino e pomeriggio ma con clima asciutto; qualche pioggia possibile sulla Sardegna orientale. Migliora ovunque con ampie schiarite dalla serata. Temperature nel complesso stazionarie: massime tra 8 e 13 gradi. Venti forti settentrionali, specie tra Tirreno e Sardegna. Mari molto mossi o agitati, con mareggiate lungo le coste più esposte dell'Isola.

Al Sud tempo instabile con fenomeni sparsi al mattino su Puglia e basso Tirreno, in intensificazione serale tra Calabria e Sicilia ma in successivo esaurimento notturno, mentre altrove prevarranno le schiarite. Neve sui rilievi dagli 800-1200 metri. Temperature stabili, con le massime tra 10 e 14 gradi. Venti tesi dai quadranti settentrionali. Mari molto mossi, agitato il Canale di Sicilia.

PREVISIONI PROSSIMA SETTIMANA - Tra lunedì e martedì, poi, aria fredda polare marittima dal Nord Atlantico farà irruzione nel Bacino del Mediterraneo dalla Valle del Rodano innescando e alimentando un vortice ciclonico che rimarrà attivo per giorni sul Mediterraneo. Attesa la neve a quote bassissime su Toscana, Umbria e in Emilia, perfino in pianura. Mercoledì sarà 'big snow' al nord-ovest, secondo quanto segnala Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it, che rileva: "Una serie di perturbazioni invernali ha raggiunto tutte le regioni e le temperature stanno calando, la neve è scesa di quota venerdì a 400 metri sui monti del nord-est. Nel weekend farà più freddo per l'arrivo di correnti settentrionali, e ci saranno precipitazioni al sud, Sicilia e regioni adriatiche". Per domenica è prevista tuttavia una giornata soleggiata. "Il vero colpo di scena - aggiunge Sanò - si verificherà però tra lunedì e martedì, quando aria fredda polare marittima dal nord Atlantico farà irruzione nel bacino del Mediterraneo dalla valle del Rodano innescando e alimentando un vortice ciclonico che rimarrà attivo per giorni sul Mediterraneo. Una prima perturbazione porterà già lunedì sera la neve a quote bassissime sulla Toscana, Umbria e anche in pianura in Emilia. Nella notte il maltempo si aggraverà sul nord-est, specie sull'Emilia Romagna e sulle Marche, coinvolgendo anche la Lombardia, con neve in pianura e temporali su gran parte del centro-sud. Il tempo martedì rimarrà compromesso al centro-sud e sulla Romagna, con neve in collina su Romagna, Umbria, Toscana, dove nevierà a quote veramente basse sui 200 metri. Dopo una breve tregua martedì sera, mercoledì giungerà una forte perturbazione alimentata e sospinta di aria fredda polare che entrerà con forza dalla valle del Rodano. La neve cadrà copiosa al nord-ovest fino in pianura, abbondanti nevicate su Torino, Milano, sull'Emilia occidentale e successivamente su alcune aree del Veneto. Sarà possibile la neve a quote bassissime anche in Liguria per via del consueto fenomeno della 'tramontana scura', mentre i rilievi liguri saranno coperti da almeno 50 centimetri di neve oltre i 300 metri.